

QUESTO NAPOLI FA PAURA RANIERI NON CI STA

Sogni e polemiche Campani in vetta, nerazzurri in dieci per 50 minuti
Rigore inesistente, Obi espulso. Il tecnico: «L'arbitro ha rovinato la partita»

| | |
|---------------|----------|
| INTER | 0 |
| NAPOLI | 3 |

INTER Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Chivu (42' pt Nagatomo), Zanetti, Cambiasso, Obi, Alvarez (16' st Stankovic); Forlan (23' st Zarate), Pazzini.

NAPOLI De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Aronica (42' st Fernandez), Maggio, Inler, Gargano, Zuniga, Hamsik, Pandev (6' st Mascara), Lazzezi (34' st Chavez sv).

ARBITRO Rocchi di Firenze

RETI nel pt 43' Campagnaro; nel st 12' Maggio, 30' Hamsik.

NOTE Ammoniti: Zanetti, Julio Cesar, Mascara, Zuniga, Chivue Obi. Espulsi: Obi e Ranieri. Recupero: 1' e 2'. Angoli: 5 a 2 per il Napoli.

IVANO PASQUALINO
MILANO

A questo Napoli serviva un esame di maturità per dimostrare il proprio valore. A San Siro la squadra di Mazzarri sale in cattedra solo nella ripresa, ma è sufficiente per ottenere il diploma. Il responso parla chiaro: la vittoria per 3-0 in casa dell'Inter arriva dopo una grande prestazione, anche se le polemiche per l'arbitraggio di Rocchi (che

lascia i nerazzurri in dieci per 50 minuti fischando un rigore inesistente e espellendo Obi) spingono Ranieri, espulso a sua volta, a tuonare a fine partita: «Non è stato all'altezza della partita, ha condizionato la gara». Poco importa se Cannavaro e compagni siano rimasti per tutto il primo tempo sulla difensiva contro un'Inter arretrante. Anzi, è proprio questa caratteristica che fa del Napoli una grande squadra a tutti gli effetti: ha imparato a vincere senza convincere, a concretizzare ogni minima occasione (vedi secondo gol di Maggio

su errore di Nagatomo), a soffrire tirando fuori carattere e un pizzico di cattiveria nei momenti giusti, a gestire il vantaggio e chiudere la partita. Il processo di maturazione sembra ormai completo. Le reti di Campagnaro, Maggio e Hamsik sono il più bel regalo di compleanno per Mazzarri, che proprio ieri ha festeggiato i 50 anni. Numeri e precedenti giustificano l'utilizzo della parola "impresa" per descrivere la vittoria dei campani: il Napoli non batteva l'Inter a San Siro da 17 anni (dicembre 1994, autorete di Jonk e gol di Cruz); nelle ultime cinque trasferte a Milano, i partenopei avevano segnato un solo gol. Eppure l'Inter era partita molto bene, con uno straripante Maicon, tornato titolare sulla fascia destra dopo un lungo infortunio. La posizione di Forlan, leggermente arretrato ri-

Gli altri marcatori

Campagnaro sul rigore respinto, Maggio beffa Nagatomo. Chiude Hamsik

petto a Pazzini, costringeva Inler a occuparsi soprattutto della fase difensiva. Solo un'eccellente prova di Campagnaro ha impedito all'attaccante uruguayano di trafiggere De Sanctis. Ci riesce Pazzini al 21', ma il suo tap-in vincente avviene in posizione irregolare. La svolta della parti-



Il rigore del vantaggio Julio Cesar respinge il tiro di Hamsik, Campagnaro insacca la ribattuta